

BOLOGNA. POPOLAZIONE SALE, SOPRATTUTTO GRAZIE A ITALIANI

I nuovi bolognesi? Due su tre sono italiani e arrivano, oltre che dall'area metropolitana, dal sud e dalle isole. Lo certifica il rapporto elaborato dall'area Programmazione, controlli e statistica del Comune di Bologna sulle tendenze demografiche nel 2016. Alla fine dello scorso anno la popolazione residente ha raggiunto quota 388.367 abitanti, oltre 1.700 in più (+0,4%) rispetto all'anno precedente.

Prosegue così la tendenza all'aumento iniziata nel 2006, lieve ma costante: in dieci anni 15.351 residenti in più.

L'età media dei bolognesi è 46,9 anni. Gli anziani over 80 rappresentano il 9,2% della popolazione: di questi, 214 hanno superato il secolo di vita e tra loro c'è una signora di 109 anni. L'86,3% della popolazione vive in periferia, mentre un bolognese su sette abita nel centro storico, che conta in tutto circa 53.000 residenti. Con la riorganizzazione dei Quartieri, il più popoloso è il Porto-Saragozza (69.177 residenti), seguito dal Navile (68.702) dal San Donato-San Vitale (65.843). Il Savena, che con la vecchia suddivisione era secondo dietro al Navile, ora è ultimo con 59.597 residenti. Sempre dal report di Palazzo D'Accursio emerge che nel 2016 sono nati 3.109 bambini, 105 in meno (-3,3%) rispetto al 2015. Quanto alla mortalità, dopo l'eccezionale aumento registrato nel 2015, nel 2016 si è tornati a livelli più contenuti: 4.649 decessi (-8%). Il bilancio fra nati e morti, pur in miglioramento, si mantiene negativo per 1.540 unità. È dunque la dinamica migratoria a far crescere gli abitanti di Bologna, con saldo positivo per 3.244 unità, oltre 900 in più rispetto al 2015. In media ogni mese l'anagrafe registra 1.334 nuovi cittadini, contro una media mensile di 1.064 cancellazioni. Esaminando la cittadinanza di chi ha preso la residenza a Bologna nel 2016, gli stranieri sono 4.942, pari al 33,5% degli ingressi. Il saldo migratorio è positivo ed è determinato in particolare da un bilancio in attivo con l'Italia meridionale e insulare (2.403 unità in più), che supera quello con l'estero (+2.263), "confermando la capacità attrattiva delle Due Torri a livello nazionale", sottolinea il Comune. C'è poi una parte di residenti che nel 2016 ha scelto di lasciare Bologna per andare a vivere in provincia, in particolare nella prima cintura (San Lazzaro, Castenaso, Granarolo, Pianoro, Casalecchio, Castel Maggiore, Ozzano, Zola Predosa): questo scambio consegna un passivo per Bologna di 1.302 residenti.

Infine, si registra un aumento della popolazione straniera: 59.646 residenti, 773 in più (+1,3%) rispetto alla fine del 2015, che costituiscono il 15,4% della popolazione di Bologna. Le donne sono la maggioranza (31.983 contro 27.663 uomini), anche se si riscontrano notevoli differenze tra le varie nazionalità. Tra i residenti dell'Europa orientale, infatti, la presenza femminile è spiccata, mentre i maschi prevalgono tra i cittadini del medio ed estremo Oriente, nonché dall'Africa centro-settentrionale. La popolazione straniera residente si conferma una compagine demografica molto giovane: il 17,3% è costituito da under 15, il 72,7% ha meno di 45 anni. Gli stranieri che vivono sotto le Due Torri sono soprattutto europei (42,2%) e asiatici (36,3%). La nazionalità più rappresentata è la Romania (9.450 abitanti) seguita dalle Filippine (5.277) e dal Bangladesh (4.917). Nel complesso, nel 2016 si sono registrate ben 149 nazionalità diverse.

BOLOGNA. CELEBRATE 42 UNIONI CIVILI, 32 TRA COPPIE DI UOMINI

A Bologna, nel 2016, si sono sposate 1.018 coppie e dall'entrata in vigore della legge 76 che ha riformato il diritto di famiglia sono state celebrate 42 unioni civili: 32 tra coppie di uomini e 10 tra coppie di donne. E' il bilancio inserito nel rapporto elaborato dall'area Programmazione del Comune sulle tendenze demografiche del 2016. I matrimoni sono 15 in piu' rispetto all'anno precedente, con aumento pari all'1,5%. Fino a novembre i "si" risultavano in calo, ma poi a dicembre si e' registrata un'accelerazione che ha fatto salire il dato. La leggera crescita e' tutta da ascrivere ai matrimoni religiosi, che sono stati 13 in piu' rispetto al 2015, ma questi "restano comunque ampiamente minoritari", rilevano gli uffici di Palazzo D'Accursio: si sposa in chiesa solo una coppia su quattro, con 258 riti in tutto nel 2016. Tre quarti (74,7%) dei matrimoni, dunque, sono stati celebrati con rito civile, 760 in totale: "La scelta del municipio e' preferita sia dalle coppie formate da celibi e nubili, sia dai numerosi sposi che optano necessariamente per il rito civile- spiega l'amministrazione- avendo alle spalle un matrimonio ormai concluso, nonche' dagli sposi stranieri spesso non di religione cattolica". Rispetto poi ai 3.109 bambini venuti alla luce nel 2016, uno su quattro e' nato da coppie di nazionalita' straniera (846), mentre 345 (11%) sono nati da coppie miste, composte cioe' da un genitore italiano e l'altro straniero. Se si guarda allo stato civile dei genitori, 1.929 neonati sono figli di coppie coniugate (62% del totale) mentre quasi quattro su dieci sono i bambini nati al di fuori del matrimonio (1.180, pari al 38% del totale): una quota che il Comune segnala essere "in crescita costante". Nel complesso, le famiglie conteggiate in citta' a fine 2016 sono 206.050, ovvero 851 nuclei in piu' (+0,4%) rispetto al 2015. "Ma l'anagrafe spesso maschera l'effettiva situazione familiare- avverte l'amministrazione- in particolare per quei segmenti di popolazione in cui la presenza di famiglie unipersonali e coabitazioni puo' risultare significativa". Per questo gli esperti di Palazzo D'Accursio fanno riferimento al "menage", cioe' l'insieme delle persone che condividono la stessa abitazione e che appartengono ad una sola famiglia o a piu' famiglie coabitanti: i menages sono a quota 184.000, oltre 22.000 in meno (-10,7%) rispetto al dato delle famiglie anagrafiche. A fronte di una dimensione media familiare di 1,86 componenti, l'effettivo numero medio di persone che vivono nello stesso alloggio, prendendo come riferimento i menages, e' in media di 2,09. Tra le famiglie anagrafiche, piu' della meta' (105.867, pari al 51,4%) sono single, ma se si analizzano i menages la prevalenza risulta molto meno accentuata: infatti le persone effettivamente sole, che cioe' non coabitano con altri nuclei familiari, sono circa 74.600, il 29,5% in meno rispetto al totale delle famiglie unipersonali anagrafiche.